



di Stefano Belviolandi

L'industria tedesca torna a sorridere

L'industria tedesca delle macchine utensili, dopo un paio d'anni di crescita sostanziale, prevede per il 2013 un aumento della produzione dell'1% circa, mentre lo scorso anno l'andamento è stato migliore del previsto, così come lo sono state le esportazioni. Sono queste alcune delle considerazioni che sono emerse durante l'annuale conferenza stampa della VDW (Associazione tedesca dei costruttori di Macchine Utensili) a Francoforte. Martin Kapp, presidente del VDW, ha sottolineato come l'anno scorso sia andata meglio del previsto: la buona posizione di partenza, gli ordini che non sono mancati e l'elevato livello di sfruttamento del mercato hanno sostenuto la produzione per tutto il 2012 e, grazie a una crescita del 9%, il settore ha raggiunto un volume di produzione pari a 14,1 miliardi di euro.

Export e interni. Sul fronte dell'export, lo scorso anno è andato ancora meglio del previsto. Sono state effettuate 9,5 miliardi di euro di esportazioni, con un incremento del 20%, il valore più alto mai misurato. Per quanto riguarda i mercati preferiti dall'export, in

testa si trova la Cina, con un volume di circa 2,4 miliardi di euro e una crescita del 14%, un acquisto pari a più del doppio di macchine utensili tedesche, poi come secondo mercato di riferimento per la Germania, ci sono gli Stati Uniti, che bussano alla porta tedesca per acquistare macchine che vadano a rimpiazzare e quindi modernizzare le linee di produzione. Fino al novembre 2012, le esportazioni sono state un terzo superiori a quelle dell'anno record, il 2008. Anche in Spagna, le vendite sono state superiori rispetto all'anno precedente, pur partendo da una base più bassa.

Il mercato tedesco è caratterizzato dai rischi avversi che hanno caratterizzato i clienti di medie dimensioni: le vendite hanno portato 6,8 miliardi di euro, ancora al di sotto del livello pre-crisi. L'utilizzo della capacità produttiva, al 92,4% nel mese di gennaio 2013, è stato inferiore alla media dell'anno precedente. Nell'ottobre 2012, il portafoglio ordini era stato ridimensionato a 8,3 mesi, quasi un mese in meno rispetto all'equivalente dello scorso anno. Gli ordini, come affermato, sono calati di circa un decimo rispetto all'anno precedente, mentre la domanda di macchine utensili è stata



sostenuta dagli ordini arrivati da Europa, Stati Uniti e dal comparto della tecnologia, in particolare. Proprio sulla tecnologia per la stampa per l'industria tedesca, va il primato per quanto riguarda il sostegno della domanda interna. Secondo quanto emerso dalla conferenza, questo comparto è stato meno sensibile alle variazioni del ciclo economico, dovuto a un'attività e una progettualità sempre stabile, causando fluttuazioni cicliche più strette. In Germania, l'industria delle macchine utensili ha visto una crescita anche dell'occupazione, arrivata a una quota di circa 71 mila dipendenti nel mese di dicembre, in crescita del 5% rispetto a tutto il 2012.

L'industria tedesca delle macchine utensili è stata sicuramente la vincitrice nel 2012 rispetto ai suoi principali concorrenti. Senza tener conto degli effetti del cambio, la Cina ha visto scendere la sua capacità produttiva a favore del Giappone. Gli Stati Uniti, che hanno sempre avuto una produzione di macchine utensili molto elevata, grazie al sostegno del mercato interno, sono comunque un gradino sotto rispetto alla Germania. In termini di esportazioni, i produttori tedeschi sono stati ancora una volta in gamba a mettersi al passo con il Giappone.

Ottimismo per il 2013. Per il 2013, Oxford Economics, il partner VDW che si occupa degli aspetti previsionali del mercato, è convinto che la produzione industriale e gli investimenti di capitale fisso saranno ancora caratterizzati da incrementi difficoltosi più ripidi e tortuosi in tutto il mondo, soprattutto in Asia e in America, meno in Europa. Per l'industria delle macchine utensili in Germania, questo si tradurrà in ordini stabili. Ancora una volta, l'impulso principale arriverà dall'Asia. In Cina, nonostante di recente avesse ridotto del 30% gli ordini, gli indicatori, ora, sono di nuovo in crescita, in particolare, l'indice Purchasing Manager è salito di 52 punti in più a gennaio

2013 rispetto al suo punto più basso registrato nel mese di agosto 2012.

"La macro economia offre possibilità di ripresa per il 2013. I primi indicatori, come l'indice Purchasing Manager in tutto il mondo e l'indice Ifo Business Climate per l'industria tedesca delle macchine utensili, sono e saranno positivi per alcuni mesi dell'anno in corso", afferma Kapp. Sul mercato interno, invece, la domanda è contenuta a causa di incertezze legate all'imposizione fiscale, ai prezzi alti dell'energia, all'incertezza nel settore finanziario europeo e, non da ultimo, l'annuncio di rivendicazioni salariali portano segnali di inquietudine per gli investitori tedeschi, secondo il presidente del VDW.

Quasi due quinti delle esportazioni mondiali di macchine utensili, per un totale di circa 66 miliardi di euro, lo scorso anno sono state prodotte nelle fabbriche cinesi. Nonostante la lentezza del processo di crescita del mercato in questo momento, la domanda di macchine utensili in Asia sarà positiva anche nel futuro, mentre i mercati tradizionali dell'Europa occidentale non saranno più in grado di tenere il passo con lo stesso dinamismo. La sfida per i produttori tedeschi di macchine utensili sarà quella di adeguare le loro strutture di vendita e di produzione in risposta a questa situazione. Secondo un recente sondaggio VDW, la produzione all'estero da parte di società tedesche è cresciuta di quasi il 60% nel corso del 2011 e raggiungerà 1,7 miliardi di euro. Le operazioni relativamente recenti, in rapida espansione in Cina, sono aumentate del 55% nel 2011. Kapp è convinto del fatto che 'Non tutti devono saper fare tutto' e per questo auspica che i produttori di macchine utensili tedeschi si mettano a lavorare insieme più da vicino in modo da rendere più efficace il settore. Un esempio che Kapp fa è quello di considerare un'organizzazione congiunta anche in mercati geograficamente distanti, del magazzino ricambi e dell'assistenza.